ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

la comunità bianzanese si racconta...

Dicembre 2021 - Gennaio 2022

...già dal Santo Natale 1979

Per ripartire con la giusta carica nel nuovo anno abbiamo posticipato la distribuzione di questa raccolta di notizie e foto ai primi giorni dell'anno nuovo, conservando la tradizionale spontaneità e semplicità del nostro bollettino informativo bianzanese... sempre imitando lo stile sobrio con cui fu patrocinato dal caro don Alessandro, di cui abbiamo da poco commemorato il decimo anniversario dalla scomparsa. Sperando che possa essere di vostro interesse, proviamo a raccontarvi alcune delle vicende accadute dopo aver voltato l'ultima pagina del calendario 2021, storie nella piccola comunità **all'ombra del nostro campanile...**

(i testi sono stati raccolti tra novembre e dicembre, quindi troverete anche gli auguri natalizi che rimangono comunque graditi a tutti)

Vito & C.

La Redazione – Biblioteca di Bianzano

UN PRESEPE DA COPERTINA... ecco quello del Natale 2021

Grazie al gruppo di volontari che hanno realizzato quest'opera simbolica per tutta la comunità...

"Servire la vita in famiglia"

(Bianzano) Provincia di Betlemme?

Cari lettori,

alla ricerca di ispirazione ho individuato sul vocabolario la definizione di "Provincia". Riporto alla lettera: *"sostantivo femminile* - Circoscrizione amministrativa del territorio dello stato, costituita da una pluralità di comuni limitrofi, il più importante dei quali ne costituisce il capoluogo."

La circoscrizione del Paradiso Terrestre (o della Creazione)

-Circoscrizione amministrativa del territorio-

In principio Dio creò il cielo e la terra. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. Dio disse: «Ci sia il cielo. Ci siano la terra e il mare». Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Ci sia il sole, ci sia la luna!». Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme». Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici». Dio vide che era cosa buona. Dio poi disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

(Dal libro della Genesi)

La prima circoscrizione della notte dei tempi è la notte del mondo. Generata filosoficamente dalla Genesi o scientificamente dal Big Bang conta poco per noi oggi. Sebbene il termine "circoscrivere" ci abbia sempre dato una visione limitativa ("circoscrivi lo spazio", "circoscrivi le tue idee", circoscrivi le tue proprietà", "circoscrivi i tuoi comportamenti") in verità circoscrivere non significa semplicemente "mettere una circonferenza, dei paletti, delle recinzioni". Circoscrivere attinge ad una semantica più generativa. Creatrice di qualcosa. Poiché nel momento in cui Dio separava la luce dalle tenebre, non stava semplicemente "dividendo", ma stava creando. Poiché nel momento in cui si accingeva a SEPARARE, o a distinguere Egli stava Creando nuove entità. La terra, il cielo, le acque, il sole, la luna. E di conseguenza i germogli, le erbe, gli alberi, gli esseri viventi. Le specie animali e l'uomo. La creazione dell'uomo genera un'altra "separazione". Il sesso maschile e quello femminile. Di fatto l'uomo e la donna. In un mondo in cui si continua a separare tutto e tutti, quasi si dovesse mettere per forza un'etichetta sulle cose e sulle persone per risolvere un problema ("diritti delle donne", "diritti dei bambini", "diritti dei genitori", "diritti degli omosessuali", "diritti dei lavoratori", "diritti dei….") mentre anneghiamo nel perbenismo dei luoghi comuni e del politicamente corretto non dimentichiamoci che la circoscrizione dei generi e delle specie ci distingue in senso positivo. Pertanto ancor di più oggi vige la necessità di prendere piena consapevolezza che tutti apparteniamo alla circoscrizione del Paradiso Terrestre (o della notte dei tempi"). Per quanto possa sembrare una banalità o una scontatezza, tutto ci riporta all'universalità del rispetto reciproco, alla necessità di condividere (spazi, risorse, idee) per sopravvivere, alla ricerca di una socialità (o socializzazione) più solidale e meno pettegola. Questo ci porta a riflettere in modo più serio sulla conseguenza delle nostre azioni. Se avveleno la terra, la terra mi avvelenerà di conseguenza.

In viaggio dalla Terra Promessa alla Baltijos Kelias

-Costituita da una pluralità di comuni limitrofi-

Se intendiamo il "comune" come un'entità territoriale, fisica ed identitaria ognuno di noi è un "comune". Ognuno di noi ha una storia basata su un vissuto, una provenienza fisica legata ad una terra, una lingua, una cultura, un'interazione- frequentazione con persone. Lo stesso nucleo famigliare è di per se un "comune". Un insieme di persone con un vivere condiviso a 360°. Nel libro dell'Esodo dove si racconta la fuga del popolo ebraico dall'Egitto, guidata dal "condottiero" o profeta che dir si voglia Mosè, si rivendica in un certo senso l'appartenenza, la nascita o meglio la "rinascita" di una nuova circoscrizione. Uscendo dall'Egitto, non solo gli Ebrei si "separano" dagli egiziani (per anni vivendo in mezzo a loro avevano iniziato a vivere come loro, gran parte di essi dimenticando o addirittura rinnegando le proprie origini) ma generano un nuovo essere. Nuovo cielo, nuova terra, nuove acque. Nuovo sole, nuova luna, nuovi esseri viventi.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri".

(Dal libro dell'Esodo)

L'uscita di Mosè fuori dall'Egitto non è fuga ma viaggio. Talvolta per affermare sé stessi è necessario spostarsi fisicamente. Da persona a persona. Da casa a casa. Da paese a paese. Da nazione a nazione. E' ciò che fanno gli Israeliti nel percorso che li porta verso la Terra Promessa. E' quello che hanno fatto i nostri nonni quando emigrarono in America, Australia, Svizzera… Non per buontempo. E ancora. Forse pochi conoscono la storia della "Catena baltica" o Baltijos Kelias (letteralmente strada baltica). Il 23 agosto del 1989 circa due milioni di persone formarono una catena umana ininterrotta, pacifica e lunga seicento chilometri, nelle allora repubbliche socialiste sovietiche di Estonia, Lettonia e Lituania, partendo da Tallinn, collegandosi con Riga ed arrivando fino a Vilnius. Fu un potente atto simbolico da parte delle popolazioni baltiche non russe, contro l'invasore sovietico e a favore del ritorno all'indipendenza. Sei mesi dopo la Lituania dichiarò la propria indipendenza, seguita subito dopo da Estonia e Lettonia. La catena baltica è una bellissima rappresentazione fisica e simbolica di come l'unione delle prossimità (delle persone, dei luoghi) vicini (la cosiddetta pluralità dei comuni limitrofi) ha portato ad un risultato altamente generativo. Io più tu, più lei, più loro, più gli altri, uni vicini agli altri, ognuno nel proprio territorio, con la propria lingua, le proprie abitudini, ha prodotto una catena, una "kelias" strada nuova. Un percorso differente che ha portato interi popoli a riaffermarsi. E quindi a vivere. Perché le persone sono al mondo per vivere. Verità banale ma tutt'altro che scontata (a volte l'imperante materialismo e consumismo ci fa credere che si stia al mondo solo per riprodursi e morire). Disse il Papa bergamasco Giovanni XXIII "Pensiamo a quello che ci unisce e non a quello che ci divide".

Provincia di Betlemme

"Il più importante dei quali ne costituisce il capoluogo"

La carta d'identità ci dice dove e quando siamo nati, dove abitiamo e quale lavoro svolgiamo. La patente ci abilita a guidare e quindi a spostarci. I vari diplomi e patentini certificano varie abilità e qualifiche ad esercitare questo o quest'altro. I

profili social Instagram, Facebook, WhatsApp rappresentano ciò che siamo, o che vorremmo essere, o che vogliamo mostrare. La domanda sorge spontanea. Chi siamo noi? Dove viviamo oggi? Fisicamente è semplice, è sufficiente guardare la carta d'identità. Ma per tutto il resto? Dove sono i nostri sogni, le nostre aspirazioni, il nostro progetto di vita. Qual è il capoluogo della nostra provincia, la nostra "pietra angolare"?

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

(Vangelo di Luca)

L'idea di Dio di costituire una nuova umanità è molto chiara è semplice. Nel corso della storia e dei sorprendenti corsi e ricorsi molte cose sono accadute ma da duemila anni a questa parte indubbiamente il capoluogo non è mai cambiato. Betlemme caput mundi. Centro del Mondo, focus di un miracolo chiamato Natale, meta e partenza di un viaggio della famiglia di Giuseppe il falegname e di Maria sua sposa. Una famiglia che "allargandosi" con la nascita di Gesù (poi il Cristo) è diventata "comune", determinando la spazio della capanna, non come circoscrizione "chiusa" ma come luogo generativo. Generativo di nuove presenze. In primis gli animali della stalla, poi i pastori, poi gli abitanti dei paesi vicini, poi i re magi, rappresentanti della scienza, della cultura e dell'umanità lontana. Un insieme di "limitrofi" che avvicinandosi hanno costruito appunto la Provincia di Betlemme. Appartenere a questa Provincia tuttavia non è un semplice timbro da apporre sul passaporto della vita. E' una scelta. E come ogni scelta comprende azioni concrete. Attenzione: vivere in Provincia di Betlemme non è prerogativa dei soli credenti (o Cattolici, o Ortodossi, o Islamici…). Poiché checché se ne dica, Dio è più democratico dei nostri politici. Egli crede sia in chi crede in Lui sia in coloro i quali non credono in Lui. L'Angelo alla nascita di Gesù annuncia «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". "Pace in terra agli uomini di buona volontà" non "pace in terra agli uomini che credono in questo o in quell'altro". Pace in terra agli uomini di Buona Volontà. Quelli che decidono di vivere in Provincia di Betlemme. Quelli che credono nell'originale presepio di Greggio, quello vivente (inventato da S. Francesco) e che non si accontentano di esistere cristallizzandosi nel mondo come le statuine di coccio di un bell'anonimo presepio.

Confini della Provincia di Betlemme

La geografia della Provincia di Betlemme è abbastanza semplice. Scrisse Steve Jobs: "Diventare l'uomo più ricco del cimitero non ha importanza per me. Quello che conta sul serio è poter dire tutte le sere di avere fatto qualcosa di meraviglioso." Ecco, credo che in quel fare "qualcosa di meraviglioso" ogni giorno, sia insito nell'allargare continuamente i confini della

Provincia di Betlemme. E così sia.

Buon Natale a tutti gli abitanti di Bianzano (Provincia di Betlemme)

Dario

Restare vivi: il calcio a Bianzano

E' fine agosto, il Pres è partito per una nuova avventura in Lituania, ci sono in ballo lavoro, sport e vita, ha lasciato qui il cuore ma purtroppo ha lasciato pure un vuoto nella nostra piccola realtà calcistica, ed ora che si fa?

Oltre ad essere il nostro punto di riferimento dirigenziale della nostra squadra, è sempre stato anche il nostro estremo difensore ed ecco che allora bisogna correre ai ripari, così con un po' di fortuna e molta, moltissima tenacia abbiamo raggiunto il numero minimo per poterci iscrivere di nuovo al campionato CSI.

Durante il periodo Covid (quello più intenso) non abbiamo mai smesso di sentirci e di allenarci, sempre rispettando le norme vigenti così da tenere il gruppo il più compatto possibile, purtroppo i numeri sono stati sempre molto esigui, al limite direi.

Io e il Frenk ci siamo parlati per tutta l'estate poiché lo spettro del non riuscire "a fare la squadra" era lì che aleggiava su di noi in maniera molto più concreta di quanto si pensi, la decisione da prendere era sempre sul filo del rasoio, ma alla fine abbiamo optato per questa follia.

Ritirare la squadra avrebbe voluto dire "lasciare a piedi" i nostri ragazzi, tagliare una delle poche attività a loro dedicate, anzi, probabilmente l'unica e quindi non abbiamo mollato, sapendo che sarebbe stata un'impresa titanica, al limite dell'impossibile.

E così siamo partiti e dopo poche giornate ci siamo addirittura trovati in vetta alla classifica.

Incredibile.

Impensabile viste le magre premesse.

Ma non è questo il punto, si vince e si perde, nello sport come nella vita, che offrono gli stessi insegnamenti, ciò che conta davvero è scendere in campo per dare il meglio di noi stessi, poi se l'avversario o la vita in quel momento sarà un osso troppo duro, non importa, noi ci dobbiamo provare sempre ed il futuro ci offrirà sicuramente un'altra possibilità, una rivincita.

Ora al termine del girone d'andata stazioniamo nelle zone nobili della classifica e va benissimo così, si tratta pur sempre di una competizione, ma il mio metro di giudizio non è quello, è il sorriso dei miei ragazzi, sono i messaggi di ringraziamento che ricevo, sono le richieste di fare ancora più allenamenti, gite, camminate, ritrovi e per me è questo ciò che conta veramente.

Quando abbiamo ricreato questa squadra, cercavo dei giocatori, dei compagni di squadra ed invece ho trovato una seconda famiglia, degli amici, persone sulle quali posso contare.

Non so cosa ci riserverà il futuro, daremo sempre il massimo per questa maglia, per il nostro paese, ma ci serve una mano, ringrazio Nerella perché ci fornisce lo sponsor indispensabile per la sopravvivenza, come ogni anno, ma c'è bisogno di fare qualcosa di più per tutti i nostri ragazzi e le nostre ragazze.

Nell'augurare a tutti un sereno Natale voglio ringraziare tutti coloro che ci supportano fisicamente e non, ringrazio mio fratello e le mie donne che mi sostengono con abbracci, sorrisi e comprensione da sempre e per sempre.

Auguro a tutti una lotta senza mai fine per ciò che amate, per avere la giusta ricompensa Azzurra.

Il vostro Capitano Luca81

CREscere insieme

Quando penso all'ultimo Centro Ricreativo Estivo non posso fare a meno di rimanere ogni volta meravigliato e orgoglioso di come gli animatori, i don, le amministrazioni comunali, i bambini ed in generale le due comunità hanno saputo interpretare la proposta di "Hurrà 2021 – Giocheranno sulle sue piazze!".

A questo punto voi direte: caspita, ma cosa è successo di tanto speciale durante il mese di luglio?

Spesso, siamo talmente abituati ad un avvenimento ricorrente, che lo reputiamo scontato, sottovalutandolo.

Sotto questo aspetto, la pandemia ha scosso profondamente le nostre certezze, permettendoci però di ricalibrare le nostre visuali, di avere una prospettiva diversa sul mondo in cui siamo.

Questo, per una proposta come il CRE, ha aperto una serie di interrogativi, sfide e opportunità con l'obbiettivo di creare una nuova "normalità".

Parlando dell'organizzazione e della preparazione delle attività, la sfida era paradossalmente ancora più ardua dell'estate precedente, poiché avevamo sperimentato le difficoltà oggettive dovute dalle doverose restrizioni, l'assoluto sbilanciamento tra impegno profuso e qualità del risultato.

Eppure, sia gli animatori che i bambini si sono messi in gioco, riuscendo a trasformare le restrizioni e la "nostalgia" per i CRE passati in un inizio di un nuovo viaggio insieme.

Mi sembra doveroso sottolineare anche la profonda sinergia tra le nostre due comunità, se possibile ancora più radicata "grazie" alla situazione particolare in cui ci siamo trovati.

Per noi bianzanesi ad esempio c'è stata la possibilità di sfruttare al meglio le strutture come la palestra della ex scuola primaria, permettendo ai nostri compaesani di sentirsi più coinvolti in questa esperienza, organizzando gite sul territorio e serate di animazione.

La partecipazione di adulti che ci hanno aiutato sotto diversi aspetti, come la pulizia e sanificazione giornaliera degli ambienti, è stata fondamentale. Si tratta di un altro aspetto in cui le restrizioni ci hanno permesso di crescere, lavorare in sinergia e sfruttare le particolarità di ognuno per raggiungere un bene comune.

Perché il CRE è essenzialmente questo: una palestra di vita, in primis per adolescenti, coordinatori e bambini, ma anche un'opportunità significativa per tutta la comunità, dalle famiglie a chiunque abbia voglia di essere partecipe.

Le attività che il gruppo Ado propone e gestisce non terminano con il CRE, come molti possono pensare, ma proseguono ininterrottamente durante l'anno, spaziando da pomeriggi dedicati a giochi e lavoretti per i più piccoli, a serate e incontri dedicati agli adulti delle due comunità, come il cineforum, o le presentazioni dei percorsi svolti durante l'anno.

Invitiamo tutti a superare i possibili pregiudizi: il nostro obbiettivo è creare molte possibilità per vivere attivamente le nostre due comunità, attraverso iniziative interessanti, coinvolgenti e possibilmente innovative.

Siamo dunque aperti a qualsiasi proposta e speriamo che il nostro impegno dia frutto.

Riccardo

Echi dal Mini-Cre

Eccoci di nuovo ai saluti di fine anno, come consuetudine da ormai sette anni a questa parte, a tirare le somme di un'altra estate trascorsa insieme. Cosa dire più del solito? Sappiamo tutti che gli ultimi due anni sono stati difficili a causa della pandemia che non ha fatto che aumentare le difficoltà in ogni ambito, compreso quello del Mini Cre di Bianzano: il nostro Mini Cre.

Vi posso assicurare che di intoppi logistici ne abbiamo trovati tanti, ma ci siamo sforzati per quanto possibile di affrontare ogni sfida nella maniera più consona, di non mollare mai davanti agli ostacoli, cercando soluzioni che non erano evidenti, ma che c'erano e sono state trovate. Ci siamo impegnati al massimo per garantire a bambini e famiglie un ambiente educativo sereno, ricco di proposte magari non molto innovative rispetto agli anni passati, dato che alcuni laboratori si ripetono ormai da tempo, ma che ci sono sembrate interessanti e soprattutto gradite ai bambini; e tutto sommato il mese trascorso insieme è volato come sempre, consentendoci di assaporare per certi versi una parvenza di quella normalità pre-Covid che sembra oramai pressappoco un'utopia.

Nessuno si è ammalato. Non ci sono state chiusure né quarantene e l'affluenza degli iscritti è stata, a mio avviso, buona. Certo, siamo ancora lontani dai numeri raggiunti nel nostro anno migliore, il 2019 con 47 iscritti totali (che per i canoni di Bianzano sono una cifra che, nella mia ignoranza, reputo storica e di cui mi sento profondamente orgogliosa!), ma tutto considerato non credo si potesse far di meglio.

È andato tutto bene. Siamo stati tutti contenti. Parole banali, ma sentite ripetere spesso anche durante la serata conclusiva. Qualcuno ha detto d'aver dormito sonni tranquilli, qualcun altro si è già prenotato per Luglio 2022, e francamente io mi sento lusingata per la fiducia che viene riposta nel nostro Mini Cre, perciò grazie mille a tutti quanti. È stato un bel viaggio. Io però, la "maestra Enrica", scendo qui.

Ringrazio tutti quanti, davvero tutti quanti: quelli che ci hanno creduto fin dall'inizio, quelli che hanno iscritto i loro figli, quelli che hanno collaborato in questi anni. È stata una bella avventura e credo abbiamo dimostrato che impegno e qualità pagano sempre e che, anche se un paese è piccolino, può sempre dare tanto e non essere solo un costo. Sono certa che chiunque fosse presente alla riunione in cui fu annunciata la chiusura della nostra Scuola dell'Infanzia (inizio 2015) possa intuire a cosa

alludo, con una punta di rammarico, lo ammetto, perché secondo me non ci sono bambini più importanti di altri, ma non voglio tediare nessuno con il mio pensiero. Adesso è tempo di lasciare spazio alle nuove leve, con nuove idee e nuovi progetti. Sono certa che sapranno fare meglio di quanto ottenuto finora.

Concludendo, auguro a tutti di trascorrere le Feste in un clima sereno e ricco di gioia e speranza e, di nuovo, GRAZIE DI TUTTO!

Maestra Enrica,
ex-responsabile del Mini Cre di Bianzano.

Anno di novità
nella Scuola dell'Infanzia a Ranzanico

In questo articolo ho voluto concentrarmi solamente su una delle tante novità che la scuola dell'infanzia ha riservato ai nostri bambini, perché sicuramente rilevante, poco conosciuto e alle volte sottovalutato da molti. Mi riferisco a un cambiamento didattico-educativo che nella scuola dell'infanzia di Ranzanico rappresenta una grande novità. I docenti hanno iniziato a muoversi con una particolare didattica metodologica che passa attraverso la fusione tra il metodo della Montessori e di Dewey.

Più precisamente il principio essenziale della pedagogia deweyana è che si impara facendo, intendendo l'esperienza come processo e interazione tra individui e ambiente. Attraverso il fare e l'agire, i bambini incamerano esperienze in grado di aiutarli nella comprensione e nell'apprendimento. La scuola favorisce la partecipazione attiva attraverso un'azione educativa gratificante e significativa. Attraverso l'applicazione del metodo Montessoriano i docenti predispongono un ambiente vario e stimolante in cui i bambini si sentono sempre a proprio agio, felici e liberi di fare, nel rispetto della loro libertà e del loro naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale. "Il piccolo rivela sé stesso solo quando è lasciato libero di esprimersi, non quando viene coartato da qualche schema educativo o da una disciplina puramente esteriore" scrive la Montessori.
Svolgendo tantissime attività all'aperto grazie agli ampi spazi di proprietà, tra cui un bel parco e un bosco, e utilizzando il materiale naturale e destrutturato per le varie attività degli spazi stessi i bambini imparano facendo. Inoltre, il ruolo delle docenti è di valorizzare e accompagnare i

bambini durante il percorso di apprendimento. Partendo dai loro stessi interessi, attraverso un'attenta regia costruiscono insieme ai bambini il loro sapere, mettendo in moto il processo di apprendimento attraverso situazioni stimolo che emergono dalle varie circostanze che i bambini stessi vivono o hanno vissuto. Tanta esperienza con il corpo e tanto "fare" insieme. I bambini imparano divertendosi e con coinvolgimento perché si parte proprio da loro. Quindi il docente diventa moderatore, che con attente strategie guida il processo di apprendimento.

Sia bambini che genitori hanno accolto con entusiasmo questo nuovo approccio quando è stato proposto nella prima assemblea dell'anno. Ha già riscosso attivi risultati, infatti i bambini sono più sereni e i riscontri sono positivi.

Colgo l'occasione per augurare a tutti buone feste, in particolare ai bambini, alle Suore e alle docenti della Scuola dell'Infanzia Madre Vittoria Azzola di Ranzanico.

Chiara, volontaria in biblioteca

Testimonianze dal gruppo catechisti

Lo Spirito, si sa, soffia dove vuole e, quando arriva, spesso lo fa per sorprenderci ed invitarci alla scoperta di situazioni impensabili. Così è successo in un certo senso a noi quando una sera di maggio Don Pietro è venuto a farci visita, con la volontà di chiederci se fossimo stati disponibili al Ministero del catechista per l'anno pastorale a venire.

Dopo le perplessità iniziali, dovute ad una proposta tanto nuova e inattesa, la nostra risposta unanime è stata "sì". Con quel pizzico di incoscienza ed emozione che accompagna tutte le nuove avventure. L'idea di poter offrire questa opportunità ai bambini di prima e seconda elementare, e a nostra figlia stessa, è stata una motivazione forte, che ci ha fornito lo slancio necessario per iniziare questo percorso.

Per la formazione della nostra "squadra" il pensiero è corso istintivamente alla nostra cara vicina Laura, già impegnata con il Cre e molto attiva nella parrocchia. Ciò che è nato, è un gruppo unito ed affiatato, grazie soprattutto all'entusiasmo contagioso dei nostri bambini. L'inizio delle lezioni è stato spumeggiante, con grande partecipazione e coinvolgimento dei piccoli, che si dimostrano molto interessati e attivi. La voglia di stare insieme è esplosa forte e spontanea. Occasione preziosa al termine di un periodo che ci ha visto distanziati ed isolati. Ma occasione preziosa anche per noi, chiamati a riscoprire i fondamenti della fede, la bellezza della dottrina e il potente esempio delle vite dei Santi.

Ci auguriamo di cuore che i vostri bambini possano trarre il massimo da questo percorso insieme, crescendo nella fede, nell'amicizia e nel rispetto reciproco. Da parte nostra l'impegno sarà massimo...potete contarci!! Tanti cari Auguri di Buon Natale!

I catechisti delle classi prime e seconde elementari, *Romina e Matteo*

Quando tre anni fa don Pietro mi ha chiesto se fossi disponibile al Ministero di catechista, memore di quanto belle le esperienze precedenti, ho accettato di getto. Poter condividere con i bambini il Cammino per conoscere Gesù, e conoscendolo desiderare di sceglierlo come compagno di Viaggio e come Maestro da Imitare e Amare in ogni momento della Vita col sostegno dello Spirito è crescere nella Fede e come Comunità Cristiana.

Auguro ai bambini coi quali sto facendo cammino, terza e quarta, che hanno fatto Prima Confessione e si stanno preparando alla Prima Comunione, che la Gioia dell'incontro con l'amore incondizionato di Gesù sia Luce della loro vita, auguro alle loro Famiglie e all'intera Comunità un sereno Natale.

Caterina

Non avrei mai pensato di tornare a fare la catechista. Sono passati VENT 'ANNI... TANTI! Era stata una bellissima, anche se impegnativa, esperienza. Un sabato sera mentre andavo a Messa si avvicina Don Pietro e mi chiede disponibilità per i ragazzi di prima media. Sono rimasta piacevolmente sorpresa e ho deciso di accettare. Iniziamo questo cammino insieme, ricordando che la Fede non è solo sapere, ma sapore… diamo gusto alla nostra vita.

Auguro ai ragazzi, alle famiglie e tutta la comunità un Natale sereno, *Gigliola*

Un saluto a tutti e ben ritrovati a questa nuova uscita del giornalino! Anche per l'anno 2021/2022 ho rinnovato la mia presenza come catechista, ma a ottobre ho imboccato una svolta inaspettata sul mio cammino: ora accompagno i cresimandi nel loro ultimo anno di preparazione alla Cresima! Un cambiamento che mi ha costretta a salutare i miei carissimi tre ragazzi (ora custoditi in buonissime mani!) e a incontrare nuovamente gli adolescenti di seconda e terza media, che avevo seguito solo fino alla prima Confessione... li ho ritrovati maturati, vivaci e svegli!

Incrocio le dita che la Provvidenza abbia scelto bene la loro nuova catechista! :) È un incarico importante quello di essere testimone, io spero di essere all'altezza perché questi ragazzi vedano in me un esempio sincero e capiscano che la testimonianza a cui anche loro sono chiamati non è un'antica tradizione che non ci rassegniamo ad abbandonare, ma una missione quanto mai attuale! Allo stesso modo spero che a questa chiamata loro risponderanno convinti e pieni di entusiasmo, veramente ispirati e guidati dallo Spirito Santo!

Intanto auguro a tutti di lasciarsi prendere dalla gioia del Natale, che vi porti tanti bei momenti da trascorrere con le persone a cui volete bene!

Lucrezia

Mercatini dell'8 dicembre: aiutiamo la nostra Parrocchia

Anche quest'anno, è con molto piacere che noi volontarie prendiamo parte alla redazione del giornalino con un nostro piccolo articolo. La giornata dell'Immacolata si è svolta accompagnata da delicati fiocchi di neve che hanno allietato la festa, creando un'atmosfera suggestiva e decisamente natalizia.
Come sempre, anche stavolta abbiamo avuto la

conferma che Bianzano c'è, e che la popolazione è molto generosa. Il nostro slogan è e sarà sempre "In aiuto della nostra Parrocchia". Per questo motivo vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della

festa offrendo il loro aiuto. Il buon esito è anche simboleggiato dalla cifra raccolta e consegnata a Don Pietro: € 805,00; per questo ne siamo molto contente.
Oltre alla bancarella, si sono potute gustare ottime frittelle e godere di un prelibato vin brûlé. Non sono mancati ovviamente anche caffè, cioccolata e tè. Il cesto di frutta di quest'anno, invece, è stato assegnato a Nerella Zenoni.

Per finire, vogliamo cogliere l'occasione di augurare a tutti delle Buone Feste.

Le volontarie

Presentando il cammino ADO 2020-2021

"Vivere il "verde" mi aiuta ad avere quell'attenzione alla mia salute, per poter essere anche un dono per l'altro. Avendo scoperto che avevo un gruppo del sangue 0 negativo, vengo a sapere che, chi ha questo gruppo, in caso di necessità, può ricevere solo questo, mentre va bene per tutti gli altri; così decido di diventare donatore. Una sera alle 22, ricevo la telefonata dall'ospedale, dove mi dicono che per una urgenza, se posso domattina alle 7 presentarmi per la donazione. Non mi lascio scappare l'occasione per essere un dono per un altro. Mentre finisco la donazione, c'era già lì un medico che aspettava per il ritiro; dicendomi, lei oggi ha salvato un bambino".

Questa, insieme a tante altre, è una breve testimonianza di vita vissuta che un uomo maturo in età e sapiente nella fede ha voluto condividere con noi: il suo nome è Pierangelo. Da molti anni la sua umanità è plasmata dalla spiritualità di Chiara Lubich nel movimento dei

focolari. Con lui Norma, Lucia, Ezio, Sofia e Gabriele hanno condiviso con noi il cammino di quest'anno che non si è mai fermato.

Con loro, noi coordinatori (Katia, Riccardo, Debora) e don Luca ci siamo confrontati per ore, programmando e realizzando gli incontri proposti al gruppo adolescenti: una ventina di ragazzi dai 14 ai 18 anni, di Bianzano e di Ranzanico. Lo chiamiamo infatti il gruppo di Bianzanico! Gli incontri si sono tenuti da settembre ad aprile, prevalentemente online, una domenica sì e una domenica no, dalle 20.30 alle 22.30 circa.

Le riunioni a distanza sono state faticose, ma la buona volontà e la sincera disponibilità ci ha dato la forza di metterci in gioco. Grazie allo spirito e alla spontaneità dei ragazzi del movimento, abbiamo veramente sviluppato con loro un forte legame di amicizia e complicità. Sin dall'inizio ci ha colpito la loro disponibilità. Alla richiesta "ci date una mano?" hanno risposto con tanta generosità di pensiero, di tempo, di energie, di affetto e fiducia, pur non conoscendoci.

Quali argomenti abbiamo affrontato quest'anno? Lo spazio di questo articolo ci permette di fare poco più di un elenco seguito dalle parole di Chiara Lubich che ci hanno fatto da guida lungo tutto il percorso, con cui vi salutiamo calorosamente.

Ad ogni incontro abbiamo affrontato un colore, una modalità con cui l'amore si esprime.

L'amore, ad esempio, è comunione, porta alla comunione. Gesù in noi, perché Amore, avrebbe operato la comunione. (Rosso)

L'amore non è chiuso su se stesso, è di per sé diffusivo. Gesù in noi, l'Amore, sarebbe stato irradiazione d'amore. (Arancio)

L'amore eleva l'anima. Gesù in noi avrebbe innalzato la nostra anima a Dio. Ecco la preghiera. (Giallo)

L'amore risana. Gesù, l'amore nel cuore, sarebbe stato la salute della nostra anima. (Verde)

L'amore raccoglie più persone in assemblea. Gesù in noi, perché Amore, avrebbe riunito i cuori. (Azzurro)

L'amore è fonte di sapienza. Gesù in noi, l'Amore, ci avrebbe illuminato. (Indaco)

L'amore compone in uno i molti, è unità. Gesù in noi ci avrebbe "fatti" uno. (Violetto)

Chiara scrive: "L'amore è luce, è come un raggio di luce, che, quando attraversa una goccia d'acqua, si spiega in arcobaleno, dove si possono ammirare i suoi sette colori. Tutti colori di luce, che a loro volta si spiegano in infinite gradazioni. E come l'arcobaleno è rosso, arancio, giallo, verde, azzurro, indaco, violetto, l'amore, la vita di Gesù in noi, avrebbe avuto diversi colori, si sarebbe espressa in vari modi, diversi l'uno dall'altro".

I coordinatori del Gruppo Ado Bianzanico

Penne Nere e vive

Gli Alpini non sono eroi.
O meglio, non tutti lo sono.
Ho parlato personalmente con molti di loro e nessuno si definisce un eroe, ognuno asserisce di essere una persona normale che ha fatto il proprio dovere in momenti difficili, talvolta bui della nostra storia.

Dalle loro parole ho capito un concetto fondamentale, parlare di loro categorizzandoli "solo" come alpini è profondamente sbagliato, loro sono ex autisti, ex carpentieri, ex operai, pensionati e non, hanno fatto una vita come quella di tutte le altre persone ed è un loro desiderio quello di continuare a farlo.
Voglio approfondire meglio questo concetto, perché i nostri Alpini di Bianzano sono padri, mariti, nonni che con il loro esempio continuano a fare del bene, perché ciò che tramandano è l'arte di arrangiarsi, del saper fare un po' di tutto, il fare del bene per chi ne ha bisogno, senza troppe chiacchiere, aiutando spesso anche chi non te lo chiede.
E va bene ricordare ogni tanto ciò che hanno fatto, ma oltre a cene, mangiate e cesti, il loro desiderio è quello di continuare a sentirsi utili per la comunità, perché il passato è passato e non bisogna assolutamente smettere di vivere, perché c'è il presente e c'è pure il futuro.
Chi pensa agli Alpini come "al tempo che fu" commette un errore ed è il primo a sminuire ciò che ancora possono dare, la riconoscenza va bene ma non è ciò che cercano, sono certo che l'intero gruppo vuol continuare a far parte della comunità bianzanese non come una nicchia ma come parte integrante e magari collante del paese.
La forza degli Alpini deve essere quella di crescere nel cuore di figli e nipoti la voglia di fare, di sacrificarsi in senso positivo, portandoseli dietro durante i lavori, le ricorrenze e quant'altro.
C'è una mentalità da insegnare a tutti, l'umiltà che va oltre le feste, i ricordi, che sta nello sguardo aperto verso il futuro per continuare a sentirsi utili e ad esserlo davvero, così sì che si può essere eroi, in ogni giorno della propria esistenza.
Buon Natale al Gruppo Alpini e sottolineo la parola "gruppo" perché è l'unione che fa la forza ed in questo caso è molto più di un modo di dire!

Luca81

Irriducibili!

Cari Volontari,

quest'anno vi abbiamo visto impegnati in moltissime attività che hanno reso il nostro paese ancora più bello, ordinato e vivo. Non vi siete mai fermati dal momento della vostra costituzione: avete dato una bella pulita al castagneto, messo in sicurezza la zona intorno al campo sportivo ed alla Chiesetta dell'Assunta, vi siete dedicati alla manutenzione della tensostruttura e di tutta l'area circostante, rendendo così possibile la realizzazione di feste quali "Arrendersi mai" il 28 agosto e la castagnata degli Alpini il 16 ottobre, vi siete dedicati all'ambiente sostituendo il messo comunale, pulendo la piazzetta ecologica in vista dei lavori e tagliato gli alberi pericolanti intorno alle scuole. In queste ultime settimane avete costruito la capanna di Natale e preparato l'albero per farci sentire ancora di più l'atmosfera delle feste. Ci avete accompagnati con l'auto comunale non appena facevamo richiesta, non importa quanto fosse distante l'ospedale o la struttura.

Siamo noi ad essere orgogliosi di voi! Siete sempre stati disponibili, un aiuto prezioso per tutti!
Un grazie di cuore al vostro fondatore Tiziano e a tutti i Volontari!
Sicuri che continuerete così!

i bianzanesi e l'Amministrazione comunale,
un grazie di ❤️ dal Sindaco Nerella

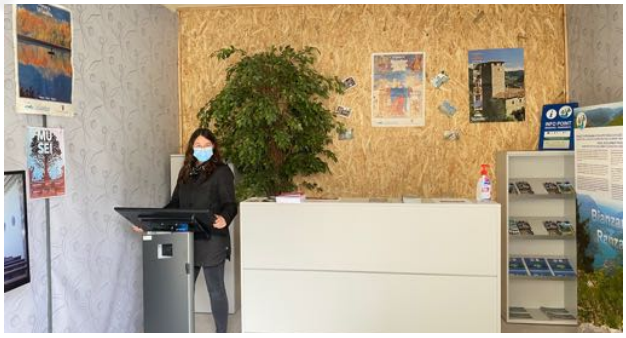
Pesca di beneficenza

Lo stop imposto dalla pandemia ha purtroppo influito su tante iniziative portate avanti dai nostri concittadini, tra le quali la Pesca di Beneficenza. In attesa di tempi migliori, confidiamo di poterci rimettere presto in marcia, e la nostra speranza è di poter includere anche le altre attività al momento in stand-by.
Nonostante la stasi, ci teniamo a ringraziare Amalia e Maria, le quali si sono sempre mostrate disponibili, impegnandosi e mettendoci il cuore in questa iniziativa.

Buone feste a tutt*!

infoPoint “Bianzano-Ranzanico” in Val Cavallina

Prima di tutto ci presentiamo, siamo Linda e Chiara le volontarie del Servizio Civile che si occupano dal 25 maggio della biblioteca e dell’infoPoint. In questo articolo vogliamo parlarvi dell’infoPoint “Bianzano-Ranzanico”, che, come sapete, si trova in piazza “all’ombra del campanile”. Proprio lì quest’estate tutti i sabati mattina e tutte le domeniche pomeriggio ci siamo alternate per aiutare i turisti rispondendo alle eventuali domande, mostrando i sentieri più famosi e informando i più curiosi sulla storia locale. Il punto strategico, perché luogo di passaggio, ha attirato molte persone oltre ai villeggianti, anche i paesani più curiosi hanno varcato la porta di quella piccola stanzetta solo per un saluto o per “dare un’occhiata”, che dire, ci ha fatto davvero piacere notare molta gente interessata al progetto!
Poi durante il periodo di gare ed eventi abbiamo coinvolto anche altri volontari nell’attività, dato che spesso portavamo l’infoPoint in trasferta collaborando con il Comitato turistico

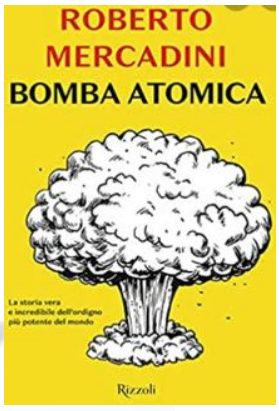


inValCavallina, pertanto ringraziamo Filippo e Sandro di Ranzanico che hanno accolto la nostra proposta. Il servizio è stato sospeso a metà ottobre con il termine della stagione estiva e speriamo riprenderà con l’arrivo della bella stagione, verso maggio, chissà se ci saranno buone sorprese...
questo è proprio un borgo all’avanguardia!
Vi aspettiamo tutti alla prossima riapertura, intanto Buone feste!!

le volontarie in S.C., Chiara e Linda

Questo lo leggo!

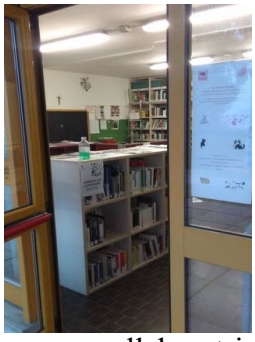
Cari utenti di Facebook,
come molti di voi avranno senz'altro notato, da inizio anno sulla pagina della biblioteca vengono pubblicate delle brevi recensioni a cura di due accaniti lettori, ovvero Lukaglio81 ed Irina Paschenko. L'idea alla base di questa semplice iniziativa è quella di aiutare voi appassionati nella scelta dei libri: dato che per le nostre preferenze ci affidiamo sempre di più ai cosiddetti "influencers", anche noi cerchiamo di invogliare, incuriosire e in alcuni casi persino mettere in guardia chi ci segue su questo canale per trovar facilmente cosa leggere tra l'ampia scelta di narrativa e saggistica. Lo facciamo ovviamente senza anticipare troppo la trama ma cercando anzi di creare curiosità, un alto livello di aspettativa e, a volte, consigliando addirittura di passare ad altro. In questo modo intendiamo non soltanto presentare ma anche pubblicizzare alcuni titoli già nel reparto novità della biblioteca, mentre per quelli recensiti ma non disponibili è sempre possibile usufruire del servizio di interprestito. Tra i libri di cui vi abbiamo parlato quest'anno troverete biografie ed autobiografie, romanzi storici, thriller, gialli e molto altro ancora. Cosa aspettate allora? **Mettete un "mi piace"** alle recensioni, condividete ma soprattutto fate un salto nella vita reale passando in biblioteca!



Irma

BIA-2022, una stanza… e un mondo in prestito!

Care ragazze e cari ragazzi,
chi di voi frequenta la biblioteca mi conosce molto bene ormai: è infatti dal 2017 che ho la



possibilità e la fortuna di tener vivo e funzionante un servizio così bello ed utile, grazie anche a tutte le volontarie con le quali mi sono alternata in questi anni, ovvero Valentina Cattaneo, Gaia Pettini, e dal 2021 ci sono persino due nuove collaboratrici del Servizio Civile, Chiara Zambetti e Linda Zanardi. Come vedete, la squadra si sta allargando sempre di più!

Anche per il 2021 si conferma l'andamento più che positivo di questa piccola realtà. Grazie al Fondo MIBACT abbiamo potuto acquistare nuovi libri ed ampliare così la nostra offerta, abbiamo inoltre riordinato il materiale cartaceo nonché aggiunto l'archivio per alcuni titoli non più recenti ma non per questo meno utili situato all'ultimo piano dell'edificio. E le novità non sono certo mancate: abbiamo promosso eventi come Nati per Leggere, i libri Storia personale e collettiva di Serafino Capuano ed "Istruzioni di volo per aspiranti portieri" di Dario Caglioni ed il calendario dell'Associazione Balzoo.

Nonostante tutto quello che è successo la graziosa biblioteca di una sola stanza è presente e continua ad esserci.
É per questo che mi rivolgo a voi, giovani utenti: continuate ad usare questo servizio, si possono fare molte più cose rispetto a quello che normalmente pensate, come prendere in prestito un libro… non perché bisogna leggerlo per il compito di italiano ma perché colpisce il titolo, la copertina, il suo autore o, perché no, il numero delle pagine.
Sempre voi mi avete ribadito in diverse occasioni che non vi sono molte altre possibilità di aggregazione, quindi sfruttatele queste opportunità e tutto ciò che esse comportano. Non dimenticate inoltre di usufruire della biblioteca anche come posticino fresco in cui rifugiarsi d'estate e caldo e tranquillo d'inverno. Da quest'anno c'è un'area giochi tutta nuova e, non appena si potrà, tornate ad incontrarvi anche in palestra! E vedrete che il futuro porterà ancora più vantaggi: nuovi libri, speriamo anche nuovi spazi, maggior collaborazione con Ranzanico ed auguriamoci infine iniziative che coinvolgano sempre più persone.

Irma

La sagra del Tartufo… ok, meglio esserci!

Anche quest'anno a Bianzano si è tenuta la sagra del tartufo, giunta alla sua 12ª edizione... per chi è stato presente, l'ha già scoperta, ma chi se l'è persa... esattamente cosa si è perso?

Salve a tutti, io sono Linda da Entratico e quest'anno non sono riuscita a partecipare alla sagra del tartufo, ma una chiacchierata con il sindaco Nerella Zenoni in qualità di presidente dell'Associazione "Noter de Biensà" (che ringrazio per la disponibilità e la gentilezza riservatami) mi ha aperto gli occhi ed oggi sono qui per raccontarvi qualche chicca!

Come nelle precedenti edizioni erano presenti espositori con prodotti artigianali (salumi e formaggi tipici...) e una bancarella, presente da alcuni anni, dei giochi antichi, quelli di una volta che ha fatto scoprire ai più giovani come si utilizzavano gli antichi giocattoli dei genitori o dei nonni, e ha fatto provare un po' di nostalgia ai più grandi!

Ma non sono mancate novità annuali e prodotti innovativi, come ad esempio la bancarella coi presepi realizzati a mano in tufo che ha mostrato la minuziosità e la pazienza degli artigiani locali. Non solo vendita, ma anche informazione e sensibilizzazione grazie all'Associazione Diabetici Bergamaschi che rappresenta una realtà importante sul territorio offrendo un'occasione per capire ed affacciarsi a questa tematica per la salute, senza dimenticarci la presenza eccezionale, per la prima volta a Bianzano, l'Ecocafè social con il suo container itinerante!
Quest'anno l'Eco di Bergamo ha seguito in diretta streaming la nostra sagra con un palinsesto mattutino di interventi ospitando i sindaci dei paesi limitrofi: quattro chiacchiere tra i Primi Cittadini per poter permettere anche ai giovani di approfondire e apprezzare il proprio territorio.

Vivendo purtroppo ancora in periodo di pandemia, la domanda sulla gestione mascherine e del nuovo "Green Pass" è stata d'obbligo, ma è stato confermato che tutte le normative sono state rispettate con cautela e serenità da tutti, anche e soprattutto riguardo alla certificazione verde nell'unico ambiente chiuso messo a disposizione: l'oratorio.

Nonostante questa situazione di restrizioni l'afflusso è stato notevole e distribuito in tutta la giornata, complice la stupenda giornata di sole! Vi basta? Non vorrete certamente perdervela pure l'anno prossimo?!

Si sta infatti già lavorando a tutte le novità per la tredicesima edizione per poter permettere un turismo non occasionale ed un coinvolgimento maggiore del territorio, per una conoscenza di Bianzano e non solo, ma... per ora nessuna anticipazione, curiosi?

Vi ho convinto a non perdervi la prossima edizione? Mi raccomando, meglio godersi la sagra di persona altrimenti verrete a scoprire alcune delle meraviglie che vi siete persi solo tramite un altro dei prossimi articoli nel nostro giornalino...

Linda, volontaria della biblioteca

Nel ricordo dei cari defunti e dei nostri caduti

La commemorazione di tutti i fedeli defunti, detta "giorno dei morti", è una ricorrenza della Chiesa latina che si celebra il 2 novembre di ogni anno, il giorno successivo alla solennità di Tutti i Santi. Il primo novembre, festa di Ognissanti, ci si reca in processione al cimitero e, per tradizione pagana, si diceva" per portare a casa i nostri morti". Si tenevano in casa, simbolicamente, fino all'ottava, cioè la domenica successiva. In questa settimana i nostri cari, tornando nelle case dove avevano vissuto, sfioravano la vita dei vivi, i quali dovevano mostrarsi rispettosi, consapevoli della presenza degli Spiriti. E perché si celebra questa festa?

Andando al cimitero, si permette di mantenere vivo il ricordo, di sentire il legame con i parenti, di vedere e accettare che la morte fa parte della vita. Per tradizione si porta un fiore sulla tomba e in casa si accende una candela. In questi giorni i cimiteri sono agghindati a festa e viene celebrata una messa, ricordando in particolare, i defunti dell'anno.
La tradizione cristiana ci insegna che la morte dovrebbe essere il momento più gioioso della vita, eppure questa lezione nessuno sembra volerla imparare. Fissiamo i volti dei nostri cari e colmiamo il vuoto e il dolore con i fiori, per tradizione i crisantemi, perché fioriscono nella stagione autunnale. È una festa di origine celtica, un mondo dove vita e morte si intrecciavano.

I bambini fin da piccoli, erano a contatto con la fragilità e la precarietà della vita e non temevano la morte. Croci e cerchi, simboli incisi sulle architravi e sui portoni, erano diffusissimi sulle montagne delle Prealpi. La comunicazione con essi era incessante, continua, necessaria e la porta fra i due mondi era il Parroco.

Il mondo dell'aldilà sconfinava nel mondo quotidiano, non vi era distacco né limite tra di essi e i contadini avevano la consapevolezza di essere piccoli, minuscoli davanti al potere del mondo oltre. Da sempre a questa festa è connessa la possibilità di acquistare indulgenze e

ancora oggi è una giornata nella quale i cimiteri sono più affollati di credenti.

Anche il nostro caro Papa Francesco non manca di visitare in questo giorno speciale un cimitero di Roma. Ognuno di noi in questa ricorrenza si ferma a pensare a chi non c'è più e ricorderemo per sempre l'amore e il bene che ci hanno donato tutti i giorni della loro vita, il loro ricordo ci darà la forza di andare avanti e vivere serenamente.

Solo una manciata di giorni dopo sul calendario si ricordano in particolare i defunti delle Forze Armate, morti o dispersi a causa delle guerre o perché in servizio. Vengono definiti "caduti" perché non più rientrati a casa dalle loro famiglie proprio per compiere il solenne dovere verso la patria tricolore.

Questa cerimonia tradizionale di carattere civile coinvolge ogni amministrazione comunale che per la ricorrenza non dimentica di fare l'appello di tutti i bianzanesi che nella storia ci hanno testimoniato la propria obbedienza e l'estremo sacrificio.

La cittadinanza assiste sempre con larga partecipazione alla cerimonia del perpetuo ricordo, per non dimenticare il valore delle nostre libertà e il prezzo di quei diritti che ogni cittadino dovrebbe sempre custodire ogni giorno con orgoglio e gratitudine.

Babitha

Ricordando la mamma e... quella vita in filanda

In queste lunghe serate di tardo autunno, i pensieri corrono e tornano i ricordi. Si pensa alle serate in famiglia, quando la mamma raccontava a noi figlie e ai nipoti episodi della sua vita. Quello che raccontava più di frequente era il periodo che aveva lavorato nella filanda.

La sua mamma avendo lavorato nella filanda di Ranzanico, mandò anche la figlia nella filanda di Gandino. Mia mamma aveva 11 anni. Finita la quarta elementare (la quinta non c'era), entrò nel mondo del lavoro. Con altre donne del paese, partivano il lunedì alle 4 del mattino, a piedi, per andare a Gandino, tornavano il sabato pomeriggio sempre a piedi.

Portavano con loro solo un piccolo cestino con un po' di cibo che doveva bastare per tutta la settimana. In inverno, con la neve, mia mamma si toglieva gli zoccoletti per non rovinarli, rimanendo così a piedi nudi. In filanda le bambine erano preziose perché con le loro piccole e agili dita, garantivano una maggior velocità nell'esecuzione dei movimenti. Venivano chiamate 'scuarine', raccoglievano i bozzoli dei bachi immersi in acqua bollente a mani nude, con una spazzola dovevano prendere i 'capofili' e passarli a tre filatrici, "le tre sciure".

Davanti avevano un grembiulino, ma erano sempre ugualmente bagnate e, siccome troppo piccole non arrivavano ai pentoloni, sotto i piedi avevano uno sgabellino. Dovevano essere veloci a passare i fili alle filatrici, altrimenti le sgridavano con parolacce.

Si lavorava 15 ore al giorno con piccoli intervalli. La paga era di 60 centesimi al giorno. Mi ricordo che mia mamma diceva che dormiva in un camerone grande e freddo. Nel letto erano in due o tre e a volte capitava che qualcuna faceva la pipì a letto, e allora rimanevano tutta la notte nel letto bagnate. Aveva però un bel ricordo di una signora, la cara zia di Dina Bonoris, si chiamava Santina. Questa signora, vedendo mia mamma così piccola, che soffriva per il sonno, stanca e infreddolita, mentre camminavano per andare a Gandino, le diceva: attaccati alla mia "Caagna" (cesta), e intanto che cammini dormi... dormi...

Mia mamma è nata in un periodo quando essere bambine voleva dire essere semplicemente ‘donne più piccole' con una lunga lista di doveri: aiutare in casa, nei campi e andare presto a lavorare. Mia mamma raccontava la sua vita ma senza farsi compatire. Aveva ricordi di dolore e di gioia sia per il molto che aveva perduto che per il poco che aveva avuto.

Come mia mamma tante donne hanno avuto una vita così. La storia non è fatta solo di grandi eroi, ma anche di persone, come mia mamma umili e coraggiose, che hanno dedicato tutta la loro vita alla famiglia e al lavoro. Noi siamo fiere di aver avuto una mamma come la nostra.

Anonimo

Gli auguri dell'Amministrazione comunale

Siamo quasi giunti ormai al termine del secondo anno di pandemia in stato di emergenza sanitaria dichiarato, ma la situazione purtroppo non è ancora tranquilla, anzi, i recenti dati che vengono riportati lasciano presagire ad un'ulteriore crescita dei contagi malgrado l'elevato tasso di persone che hanno già ottenuto il trattamento vaccinale. Questo ci condurrà evidentemente ad ulteriori restrizioni con l'intento di scongiurare la comparsa di nuovi focolai... anche per le scuole. In questa campagna di prevenzione e lotta al virus ciascuno di noi può, con le abitudini opportune, offrire un utilissimo contributo! Ecco perché ci teniamo a riconoscere la diligenza e l'impegno costante della nostra attenta cittadinanza, memore delle persone care che purtroppo ci hanno lasciato nel corso del 2020-2021. Siamo ancora qui, coraggio, lasciamoci contagiare solo dal buonsenso e dalla prudenza, evitiamo gli assembramenti e manteniamo le precauzioni consuete per non disperdere il sacro valore della socialità (in particolar modo tra i giovanissimi e gli anziani), non rassegnamoci, ma soprattutto, ed è l'augurio che vi facciamo per l'anno nuovo, "ARRENDERSI MAI!"

Per questo motivo il nuovo calendario 2022 che riceverete nelle vostre case è un segnale chiaro e semplice di risveglio da questa situazione vivendo le vostre passioni, i vostri sogni, i vostri talenti artistici e manuali, quelli che vi fanno stare bene... diffondiamo il virus della creatività, l'unico contagio che dobbiamo assolutamente promuovere per tenere lontano il virus della quarantena e del distanziamento sociale.

Grazie a tutti per il vostro supporto, noi restiamo al vostro fianco: buon Natale e che sia un anno di guarigione e cambiamento, i nostri migliori auguri a tutte le famiglie!

Il Sindaco di Bianzano
Nerella Zenoni
con gli Assessori Tiziano ed Alessandro
e tutti i Consiglieri Comunali

Il Notiziario breve dal nostro Comune

Cari cittadini,

l'anno 2021 nonostante le ordinarie difficoltà quotidiane legate alla pandemia, ci ha almeno consentito di svolgere un'attività amministrativa piuttosto intensa, con un rientro alle medie consuete preCovid-19 per quanto riguarda le statistiche dei servizi demografici (decessi).

A questo proposito, ricordiamo con particolare commozione un compagno di viaggio in questo mandato amministrativo, il caro Francesco Zambetti, consigliere di maggioranza che ci ha lasciato improvvisamente pochi mesi fa per un malore nella notte.

Le varie iniziative pubbliche (eventi e proposte di aggregazione) hanno subìto alcune restrizioni e inevitabili spostamenti di data quando è stato necessario. Due delle misure sociali particolarmente apprezzate e mirate al sostegno per le famiglie residenti: il **bonus Bebè** e un **bonus residenza** per le giovani coppie che intendano riconfermare il patto di residenza, inoltre entrambi i provvedimenti hanno persino efficacia retroattiva.

In occasione della **Festa della Donna**, l'Amministrazione ha voluto dedicare alle donne bianzanesi un omaggio floreale. Il giorno 18 marzo è divenuta la giornata di commemorazione delle vittime del Covid-19, pertanto anche la nostra Amministrazione ha ricordato con un breve rituale tutti i cari defunti che nella prima ondata restarono vittime dell'attuale pandemia. Con l'avvicinarsi del Tempo Pasquale, anche quest'anno il Comune ha ritenuto opportuno offrire ai bambini il simbolo dell'**uovo di Pasqua** come segno di sensibilità e attenzione verso i più piccoli.

Sono stati ultimati i **lavori al parco giochi inclusivo** per bambini di fronte alla palestra comunale. A causa dell'usura meccanica e della necessità di riparazioni frequenti, l'Amministrazione ha ritenuto di acquistare un nuovo camioncino per le attività di raccolta dei rifiuti, ecc... Con l'approssimarsi della **Festa della Repubblica** quest'anno sono stati celebrati i diciottenni dell'annata precedente e i nuovi maggiorenni consegnando loro in seduta pubblica il testo della Costituzione repubblicana, come segno tangibile delle nuove responsabilità giuridiche acquisite. Nel corso dell'estate grazie ai finanziamenti del bando regionale **"Estate insieme"** sono state svolte attività sul territorio ed eventi mirati per i ragazzi minorenni reduci dalla difficile stagione scolastica 2020-2021.

Con l'occasione, ricordiamo che anche quest'anno vi è la possibilità per i ragazzi dai 18 anni compiuti ai 29 (non compiuti) di candidarsi per **una posizione di servizio civile in biblioteca** della durata di 12 mesi, la scadenza per aderire è il 26 gennaio p.v.

Ecco **i finanziamenti raccolti dai vari bandi aperti nel corso del 2021**:

- CONTRIBUTO STATALE COSTRUZIONE E MANUTENZIONE OPERE PUBBLICHE: 81.300,81 euro interamente finanziato;

- CONTRIBUTO DELLO STATO PER LA STESURA DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO, INDAGINI PRELIMINARI E DI COORDINAMENTO: 25.646,00 euro interamente finanziato;

- CONTRIBUTO DELLO STATO PER MESSA IN SICUREZZA STRADE: 100.000,00 euro interamente finanziato;

- CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER MESSA IN SICUREZZA CIMITERI: 20.000,00 euro per realizzare un'opera da 36.096,00 euro, il residuo con mezzi propri;

- CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA PER RIQUALIFICAZIONE FONDO CAMPO SPORTIVO COMUNALE E SEDUTE: 73.506,00 euro per un'opera da 147.012,00 euro, pertanto il residuo è coperto da contributo a fondo perduto con l'Istituto del Credito sportivo;

- RECUPERO DEI TERRAZZAMENTI: 24.965,09 euro di contributo per un'opera da 44.402,82 euro, il residuo è coperto da fondi BIM;

- INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA RICARICA ELETTRICA E MOBILITA' SOSTENIBILE SU SCALA COMUNALE: 85.461,00 euro di contributo per un'opera da 92.415,00 euro, il residuo è coperto da mezzi propri;

- ACQUISTO AUTOMEZZO: 30.000,00 euro di contributo per il nuovo camioncino da 36.600,00 euro, pertanto il residuo è coperto da mezzi propri;

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE: 19.329,89 euro di contributo per un'opera da 20.475,76 euro, il residuo coperto da mezzi propri;

- SOSTITUZIONE PAVIMENTAZIONE: 40.000,00 euro di contributo per l'opera interamente finanziata;

- PIAZZOLA ECOLOGICA: 60.000,00 euro di contributo per l'opera interamente finanziata;

- CONTRIBUTO AXEL - BATTERIA DI ACCUMULO PRESSO IL CAMPO SPORTIVO: 17.574,00 euro per un'opera da 18.919,00 euro, il residuo con mezzi propri;

- GUARD RAIL STRADA ALTA: 37.427,54 euro di contributo per un'opera da 44.032,40, il residuo è coperto con mezzi propri.

A seguire alcune immagini di altri momenti durante iniziative solidali e di aggregazione...

I numeri dell'anagrafe comunale – anno 2021

Suddivisione abitanti per età (anni):

(fasce della popolazione,
con variazione rispetto al 2020)

0 – 5: 19 (-)

6 – 12: 28 (-)

13 – 20: 30 (-)

21 – 40: 126 (+4)

41 – 60: 202 (-)

61 – 80: 157 (+10)

Over 80: 40 (-)

UNIONI CIVILI: **0**
MATRIMONI: **5** (+3)

TOTALE POPOLAZIONE
(al 20.12.2021)
602 (+15)

MASCHI: 306 (+13)

FEMMINE: 296 (+2)

IMMIGRATI: 26 (+2)

MASCHI: 15

FEMMINE: 11

EMIGRATI: 12 (+2)

MASCHI: 5

FEMMINE: 7

NATI: 4 (-)

MASCHI: 2 (-1)
SPEZIA JULIAN - 25.07.2021
PRIFTI ETTORE - 19.12.2021

FEMMINE: 2 (+1)
SPERONI EMILY - 01.02.2021
RAVELLI DALILA - 15.11.2021

MORTI: 5 (-11)

MASCHI: 4 (-4)
SAVOLDI TIBERIO
SCOTTI GIUSEPPE
ZAMBETTI FRANCESCO
ZANARDI PIETRO

FEMMINE: 1 (-7)
SUARDI MARIA ALFONSINA

Scegli il Servizio civile

GRAZIE al gruppo redazionale
de "All'ombra del Campanile"
che ha curato la presente edizione (in ordine alfabetico):
Babitha Benti,
Dario Caglioni,
Giusy Caglioni,
Luca Caglioni,
Riccardo Cambianica,
Irma Suardi,
Linda Zanardi
- impaginazione dei testi: *Chiara Zambetti*
- coordinamento e revisione: *Vito Fiore*

REDATTO IN BIBLIOTECA E STAMPATO IN MUNICIPIO – 8 GENNAIO 2022